

Il Curricolo

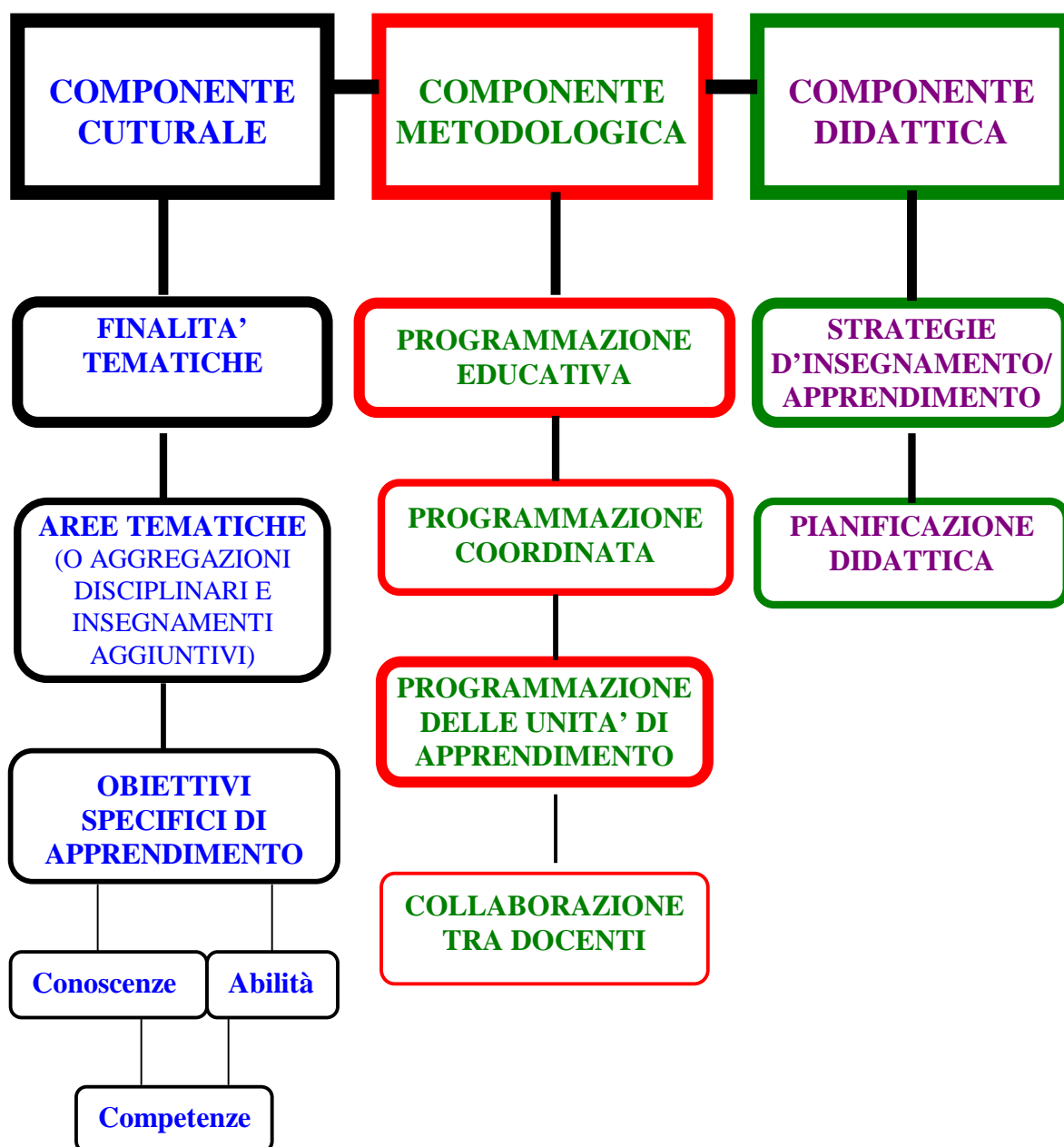
Avvertenza generale

Nei primi anni di vita scolastica degli alunni, e cioè dall'inizio della Scuola dell'Infanzia e per tutto il primo anno della Scuola Primaria, i docenti curano, con particolare attenzione, lo sviluppo delle abilità strumentali di base, potenziando le capacità percettive e psicomotorie, di ascolto, di comprensione dei messaggi orali e visivi, di produzione orale, per passare gradualmente all'abilità del leggere e del comprendere il messaggio scritto, dello scrivere copiando e dello scrivere sotto dettatura. Con la medesima attenzione, l'azione dei docenti è rivolta alla capacità di orientamento nello spazio e nel tempo e allo sviluppo delle abilità di base logico – formali e logico – matematiche.

Fermi restando gli interventi di didattica individualizzata, le programmazioni coordinate dei team docenti, devono prevedere un'organizzazione didattica che, prescindendo dagli ambiti disciplinari, crei le condizioni per interventi favorevoli all'acquisizione delle abilità fondamentali di base, allo sviluppo delle capacità e alla promozione delle pari opportunità.

Al suddetto fine, i docenti possono operare la compensazione tra le discipline e le attività, non superiore comunque al 15% del monte ore annuale assegnato annualmente alla singola disciplina e/o alle aggregazioni o ambiti disciplinari.

SCHEMA CURRICOLARE



1. Presentazione

Definito il Curricolo come l'architettura, ordinata ed organizzata, delle finalità educative e culturali, degli obiettivi, dei contenuti e delle attività, delle metodologie, dei comportamenti cognitivi e socio – relazionali attesi e del monte ore annuale delle discipline e delle attività, la nostra traccia curricolare, qui rappresentata, è d'insieme e sintetica. Conferma i campi d'esperienza della Scuola dell'Infanzia e le discipline di studio della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, per i cui obiettivi specifici di apprendimento si rimanda alle rispettive Indicazioni Nazionali, e si fonda sulla suddivisione del sapere in aree tematiche, che attraversano i tre ordini di scuola (**componente culturale**), sulla scelta di strumenti metodologici possibili comuni ai tre ordini di scuola (**componente metodologica**) e sulla definizione di procedure e strategie didattiche condivise (**componente didattica**).

Alle attività educative, alle materie disciplinari ed ai temi della Convivenza civile degli ordinamenti istituzionali si aggiungono i progetti educativi per la Scuola dell'Infanzia, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi per il primo ciclo che, congruenti con le finalità d'Istituto e coerenti con il Profilo Educativo, Culturale e Professionale, sono annualmente elaborati e formulati dai docenti dei tre ordini di scuola.

La presentazione d'insieme del nostro piano curricolare, oltre che mirare ad una informazione complessiva e sintetica del percorso formativo del nostro Istituto, si prefigge di fare emergere, anche attraverso l'organizzazione delle conoscenze per aree tematiche, una linea di continuità didattico – educativa che esiste e deve essere promossa tra i tre ordini di scuola di un Istituto comprensivo e che sia espressione di una scuola che cambia, di una mentalità nuova, aperta e democratica, orientata, al suo interno ma anche all'esterno, al dialogo e proclive alla sperimentazione.

E' probabile, infatti, che le esigenze di continuità e di raccordo contenutistico e metodologico tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado possano essere colte più agevolmente dagli operatori scolastici e dall'extrascuola attraverso un'impostazione complessiva e quasi sinottica del Curricolo, piuttosto che attraverso la descrizione dettagliata dei curricoli per ordine di scuola.

E' possibile, anche, che il tentativo di presentazione di uno schema di percorso curricolare unitario possa costituire, per gli insegnanti, un'importante spinta psicologica ad approfondire la disciplina insegnata e a ricercare, insieme, collegamenti contenutistici e metodologici e strategie didattiche efficaci per la realizzazione di un concreto processo di continuità formativa, a rivedere le proprie posizioni concettuali in ordine alle relazioni interne ad un Istituto comprensivo, a promuovere il loro spirito della ricerca e dell'innovazione, a trovare momenti di collaborazione spontanea per una progettualità comune e per significativi raccordi di azioni in continuità, a superare la tradizionale conflittualità pedagogica tra l'ordine superiore e l'ordine inferiore, giustificata dall'assenza di curricoli non collegati e non in continuità e dalla scarsità di collaborazione e di dialogo tra operatori.

ARCHITETTURA CURRICOLARE

Parte obbligatoria

Finalità area tematica	Aggregazioni tematiche o disciplinari		
	Attività e insegnamenti		
	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° grado
Educazione linguistica	Fruizione e produzione di messaggi	Italiano Inglese	Italiano, Inglese Francese
Educazione storica, sociale e geografica	Il sé e l'altro	Storia Geografia	Storia Geografia
Educaz. matematica, scientifica e tecnologica	Esplorare, conoscere e progettare	Matematica Scienze Tecnologia	Matematica Scienze Tecnologia
Educazione tecnico – espressiva	Fruizione e produzione di messaggi	Arte e immagine Musica	Arte e immagine Musica
Educazione motoria, fisica e sportiva	Corpo, movimento e salute	Scienze motorie e sportive	Scienze motorie e sportive
Educaz. informatica		Tecnologia	Tutte le discipline
Educazione religiosa	Religione	Religione	Religione
Finalità area tematica	Educazione alla Convivenza Civile		
	Contributi disciplinari		
	Scuola Primaria	Scuola Secondaria 1° grado	
Educazione alla cittadinanza	Vedi Programmazione educativa	Vedi Programmazione educativa	
Educazione stradale	Vedi Programmazione educativa	Vedi Programmazione educativa	
Educazione ambientale	Vedi Programmazione educativa	Vedi Programmazione educativa	
Educazione alla salute	Vedi Programmazione educativa	Vedi Programmazione educativa	
Educazione alimentare	Vedi Programmazione educativa	Vedi Programmazione educativa	
Educazione alla affettività	Vedi Programmazione educativa	Vedi Programmazione educativa	
Obiettivi Specifici di Apprendimento: Conoscenze e Abilità (vedi Indicazioni nazionali)			

**Parte aggiuntiva, facoltativa e
opzionale – *Obbligatoria se scelta***

Finalità tematica	Progetti educativi – Attività e insegnamenti aggiuntivi Ore settimanali dedicate		
	Scuola dell’Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Sec. 1° grado
<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare la qualità del servizio e l’offerta formativa • Rafforzare le capacità degli alunni • Recepire ed interpretare i bisogni, le vocazioni, gli interessi degli alunni 	15	3	4
Obiettivi Specifici di Apprendimento: Conoscenze e Abilità			

Componente metodologico - didattica

<i>Programmazione educativa</i>	<i>Strategie d’insegnamento – apprendimento</i>
<i>Programmazione coordinata</i>	<i>Pianificazione didattica</i>
<i>Programmazione delle Unità di Apprendimento</i>	
<i>Collaborazione tra docenti</i>	

2. La componente culturale

Le aggregazioni tematiche, per conoscenze disciplinari o per educazioni alla Convivenza civile o per insegnamenti aggiuntivi, esplicitano le finalità formative e culturali del percorso unitario e costituiscono la parte più importante e più nobile del curriculum, in quanto esprimono le aspirazioni socio – culturali e le esigenze formative della società e delineano quella che dovrà risultare la personalità intellettuale, sociale, estetica, affettiva e morale dell'alunno al termine del ciclo scolastico.

Esse aggregano, secondo il principio dell'affinità didattica, campi di esperienza, discipline e temi educativi, e sono composte dagli obiettivi specifici di apprendimento di ciascuna materia di studio, intesi come esplicitazione delle conoscenze e delle abilità che l'alunno deve dimostrare di possedere e di padroneggiare alla fine del processo (competenze).

Nell'architettura delineata sinotticamente, le aggregazioni tematiche presentano un curriculum **“in continuità”** (*per cui è giustificato pensare e forse pretendere che il docente dell'ordine superiore inizi il suo itinerario didattico dai punti di arrivo – obiettivi raggiunti, comportamenti acquisiti, contenuti sviluppati – dell'alunno proveniente dall'ordine inferiore*) e **“collegato”**, longitudinalmente, dall'affinità dei campi didattici messi assieme e, perpendicolarmente, dai temi a contenuto formativo. E' possibile, altresì, intuire, in una prospettiva di insegnamento multi – pluridisciplinare, i nessi e i rapporti tra discipline dello stesso ordine e tra aree tematiche di ordini diversi.

3. La componente metodologica

Se le aggregazioni tematiche danno indicazioni di un curriculum “in continuità” e “collegato”, la componente metodologica è l'elemento strutturale che dà il carattere di **“unitarietà”** al curriculum. Essa non comprende i metodi e le strategie dell'insegnamento/apprendimento, ma individua le cerniere metodologico – pedagogiche che legano verticalmente i tre gradi di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria 1° grado), in quanto manifestano un modo, uno stile, un'idea “comuni” di operare nel favorire l'apprendimento e di procedere nell'organizzare le conoscenze e nel programmare l'azione didattica.

Tra gli snodi metodologici che esprimono una prassi condivisa e sono elementi di coesione e di raccordo all'interno di un curriculum in continuità e unitario, abbiamo individuato: la programmazione educativa, la programmazione coordinata, la programmazione delle unità di apprendimento, la collaborazione tra docenti.

- Strumento metodologico nodale di attuazione del nostro progetto curricolare, la **Programmazione educativa**, organicamente elaborata dai Collegi dei docenti di settore riconosce e rispetta la specificità propria di ciascun segmento scolastico e le differenziazioni dei quadri concettuali e metodologici relativi all'età degli allievi.

- La **Programmazione coordinata**, elaborata dall'equipe pedagogica, riconosce e rispetta la specificità propria "di una data scolaresca".
- La **Programmazione delle Unità di Apprendimento**, elaborata dal singolo docente, è caratterizzata da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi.
- Un insegnamento coordinato ed integrato, che è cosa ben diversa da una sommatoria di attività separate offerte dai docenti in solitudine, non può prescindere da una filosofia organizzativa che valorizzi la **collegialità e la collaborazione tra docenti** di ordine diverso e tra docenti dello stesso ordine. Il servizio educativo offerto agli alunni risulta, infatti, più efficace e cresce in qualità solo se viene progettato e gestito in modo collegiale ed organico. Perciò, è d'obbligo creare le condizioni organizzative di interazione reale e di osmosi tra operatori scolastici, affinché gli attributi di "collegato" e "unitario" del curriculum di un Istituto comprensivo non rimangano svuotati del significato loro attribuito. Gli incontri tra docenti sono finalizzati a valorizzare la rete organizzativa dell'Istituto ed il coordinamento della sua azione didattica – pedagogica, ad individuare elementi di continuità ed obiettivi, coordinati in relazione al progressivo sviluppo psicologico dell'alunno, all'interno dell'articolata gamma di aree di conoscenza denominate come campi di esperienza, come ambiti disciplinari emergenti gradualmente dal pre - disciplinare, come discipline di studio, a problematizzare e ad armonizzare progressivamente concezioni e strategie didattiche, stili educativi e pratiche di insegnamento/apprendimento, ad identificare forme e modalità di valutazione che riducano le discrepanze che spesso si rilevano tra docenti dello stesso ordine e tra docenti di ordine diverso.

4. La componente didattica

E' il momento della scelta delle **strategie**, della somministrazione (insegnamento) e dell'acquisizione (apprendimento) delle conoscenze, e della pianificazione didattica.

Quali che siano le teorie dell'istruzione applicate alla didattica, crediamo di potere individuare, in nome del principio della non definitività, della non assolutezza e quindi della relatività di ogni teoria didattica, un comportamento didattico che, lungi dall'indurre ad uno spontaneismo improduttivo o a pressapochismo pedagogico, rifiuti ogni didattica standardizzata e dogmatica e, perciò, sia riconducibile alla responsabilità pedagogica del singolo docente. Questi deve esplicitare, nella programmazione della sua opera educativa e didattica, la scelta del suo modo di procedere nell'impostare il proprio insegnamento, per renderlo commisurato alle possibilità degli allievi e per motivare il loro apprendimento attivo, consapevole, costruttivo, e, nel contempo, essendo le situazioni educative tante e varie, irripetibili e non conformi, egli deve essere capace, in corso d'opera, di ripensarla, di reinventarla e di ristrutturarla, per adattarla alle concrete situazioni operative.

Ne consegue che le strategie didattiche e il complesso degli strumenti educativi, che il docente usa ogni volta che compie concretamente il suo lavoro, sono solo il mezzo e non il fine dell'educazione.

Tutto ciò premesso, la nostra attenzione ricade su procedure didattiche, che, pur differenziate per grado e ciclo scolastico, siano in grado di promuovere il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e, contestualmente, di far maturare il ragionamento e di porre il soggetto educando nelle condizioni sia di padroneggiare le competenze di base (le strutture logico – cognitive delle singole discipline), sia di possedere gli schemi logico – intellettuali di decifrazione e di interpretazione

dell'esperienza culturale e sociale, che va maturando, di valutazione e di rielaborazione della stessa in forma originale e personale.

A tal fine, le programmazioni devono prevedere, attraverso la progettazione razionale dell'organizzazione delle conoscenze, di contemperare e di equilibrare i momenti dell'apprendimento che si riferiscono all'informazione, alla ricerca e alla creatività, e cioè alla fase di acquisizione delle conoscenze e delle abilità, riunite negli obiettivi specifici di apprendimento, alla fase di indagine, con contestuali operazioni di elaborazione, ricostruzione, comparazione e valutazione, sulle informazioni/conoscenze sia ricevute direttamente dall'insegnante, sia raccolte attraverso le letture svolte sul manuale o su altre fonti informative (biblioteca, ecc.), e, infine, alla fase di rielaborazione personale dei dati raccolti o elaborati tramite la ricerca e di espressione di un giudizio o di un prodotto originale, attraverso la comunicazione verbale o grafico/pittorica o musicale o manipolativa o ludica, ecc.

Per quanto concerne il rapporto **curricolo – pianificazione didattica**, le Indicazioni Nazionali fanno ritenere vantaggiosa, ai fini della presentazione agli alunni delle operazioni mentali da compiere, delle conoscenze da apprendere e delle produzioni da realizzare, la strutturazione della materia d'insegnamento in unità di apprendimento, articolati in modo sequenziale.

Le **unità di apprendimento**, caratterizzate da uno o più obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi, servono a tradurre in realizzazioni didattiche gli obiettivi specifici di apprendimento e gli obiettivi generali e a far lezione ogni giorno “in quella classe o in quel gruppo”, “per quel certo periodo di tempo”, “con quegli allievi”. Se ben costruite e presentate, hanno una forte valenza psicologica, in quanto non solo aderiscono alle caratteristiche psicologiche degli alunni, ma anche perché ne suscitano la motivazione, ne stimolano la curiosità, ne soddisfano le esigenze ed i bisogni reali.

In ogni unità di apprendimento, il docente deve, quindi, prevedere, oltre agli obiettivi formativi, la scelta delle strategie, i possibili sviluppi multi – pluri – interdisciplinari, un'ipotesi di durata temporale in termini di orario, i luoghi di svolgimento (classe, laboratorio, ambiente extrascolastico), le forme e le strategie di valutazione (valutazione formativa iniziale, in itinere, alla fine dell'unità didattica; valutazione sommativa alla fine del modulo didattico o anche della stessa unità di apprendimento; autovalutazione).

4.1. Pianificazione didattica

